

Suor Elisabetta - Doc. 249

Carmelo S. Teresa, Via Fidenza, 30 – 17100 Savona

“Vieni, Signore Gesù!”

15-9-82

Mia carissima Vittorina,

sì, nel mistero di amore che tutti avvolge comunichiamo meravigliosamente tra noi, questa esperienza si fa più viva in me nell'Eucarestia, le distanze si annullano, il Cristo mi porta nel Padre e mi unisce ai miei fratelli profondamente perché è Lui il mio vero e primo fratello. Quanto mi fa bene sentirlo così! Tu preghi perché è Lui che vive in te. Quando entriamo in questo spessore non hanno molta importanza le cose che ci diciamo o trascuriamo di dire.

Anch'io continuo a volerti tanto bene e mi piace dirtelo. Domenica in comunità abbiamo ascoltato la bobina preparata da quelli della Regalità su Armida Barelli. Mentre la sentivo ritornavo con la mente indietro negli anni, così ho rivisto te, l'entusiasmo con cui ci parlavi del Cristo, delle sue esigenze (che capisco meglio ora). Come vedi, anche se nel deserto per un Ascolto totale del Signore, le figure carissime delle nostre sorelle ci sono presenti. Non so se hai sentito la registrazione di cui ti parlo, comunque hanno paragonato Armida nel suo ardore apostolico alla Santa Madre Teresa: felice accostamento!

Faccio fatica pensarti nervosa e presa dalle tribolazioni, posseduta dal Cristo come ti ricordo e sei ora. Certo, i Padri del deserto dicono che dominare le nostre quattro passioni è un lavoro arduo, faticosissimo (lo costatiamo ogni momento) però la preghiera autentica realizza in noi la pace, ci unifica meravigliosamente. La vita in Cristo capovolge davvero tutto noi stesse. La vita cristiana nel suo sviluppo normale porta a questa esperienza. Forse sei stanca in questo momento, allora tutto è comprensibile. Non prendere lavoro superiore alle tue forze altrimenti è impossibile che la tua anima sia “Tranquilla come bimbo svezzato in braccio alla mamma”. Diamo più alla Chiesa quando il Cristo vive in noi con la sua signoria su tutto il nostro essere, di quanto possiamo realizzare semplicemente sul piano sociale. Poiché mi dici che si presenta per te un anno di lavoro arduo, dovresti premunirti sapientemente contro ciò che ti aspetta. Si racconta qui di una Priora alla quale venne un immenso lavoro ed ella cominciò col mettersi a letto. A prima vista questa posizione fa sorridere, però se ci si pensa bene, c'è in essa del buon senso.

Così dobbiamo fare noi con chi tenta di rovinare l'opera stupenda che portiamo dentro: premunirci.

Grazie dell'invito di venire costì. Non hai spiegato bene il tuo intento, comunque, noi non possiamo muoverci in otto, a parte il fatto che è proprio il numero voluto dalle nostre costituzioni per la partenza di ogni nuova fondazione. Siamo malmesse in salute, le mie sorelle contemporanee hanno malattie gravi, 3 gravissime e 5 anziane hanno bisogno di assistenza. Forse due o tre potremmo anche venire se i Superiori vagliassero la cosa: se ci fossero ragazze disposte cioè, con la vocazione lì, allora, con quelle forze nuove, si potrebbe fare qualcosa ma stando così le cose non è possibile. Ti auguro di trovare chi ha la possibilità di assecondare il tuo intento molto bello. Stai attenta a scegliere bene, voglio dire di avere autentiche contemplative altrimenti avrai pasticci, oggi si fanno tante esperienze di preghiera e di piccole Comunità, il più delle volte non reggono, manca una forte tradizione monastica alle spalle di queste buone intenzionate. Credo sinceramente ai carismi, molto, molto meno alle carismatiche che pullulano un po' ovunque.

Ho ricevuto oggi una lunga lettera da sr. Maria Giuseppina, è tanto compresa nel suo ufficio di Priora ma credo qualche capello bianco in più le sia cresciuto!

Ti resto vicina con la preghiera e l'affetto, tu fa altrettanto. La grazia di Dio sia con te e nel mio cuore.

Tua aff.ma sorella Elisabetta carmelitana e pimpante.